

## Le caratteristiche delle frodi

Definire che cosa sia una frode non è facile, data la loro estrema varietà, per cui bisogna considerare da cosa dipendono gli errori in un bilancio. Essi possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali. Ciò che distingue le due categorie è **l'intenzionalità** o meno dell'atto che determina degli errori in bilancio.

Un "errore" in bilancio non dovuto a frodi è determinato da un comportamento o evento non intenzionale, inclusa l'omissione di un importo o di un'informativa adeguata, quali ad esempio:

- un errore nel processo di raccolta o di elaborazione dei dati utilizzati nella redazione del bilancio;
- una errata stima contabile derivante da una svista o da una non corretta interpretazione dei fatti;
- un errore nell'applicazione di principi contabili inerenti alla misurazione, rilevazione, classificazione, presentazione e informativa dei fatti aziendali.

**Un errore dovuto a frodi è originato da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, per ottenere un vantaggio ingiusto o illecito.**

Tale atto può essere compiuto da uno o più componenti della direzione, dei responsabili delle attività di *governance*, dal restante personale dipendente o dai terzi.

Anche se il termine "frode" rappresenta, da un punto di vista giuridico, un concetto più ampio, ai fini del Principio di revisione ci si riferisce a quelle frodi che comportano la presenza di errori significativi in bilancio.

Non è compito del revisore determinare se la frode sia effettivamente avvenuta dal punto di vista legale, ma dal punto di vista *sostanziale*.

La frode posta in essere da uno o più membri della direzione o dai responsabili delle attività di *governance* è definita "*frode della direzione*"; la frode perpetrata unicamente dal restante personale dipendente è definita "*frode del personale*".

In entrambi i casi vi può essere la collusione con altri soggetti all'interno o all'esterno dell'impresa.

**I tipi di errori dovuti a frodi rilevanti per il revisore** sono quelli che derivano da:

- una falsa informativa economico-finanziaria; e
- appropriazioni illecite di beni ed attività dell'impresa.

### 1) **Falsa informativa economico-finanziaria**

La falsa informativa economico-finanziaria comporta errori intenzionali, inclusa l'omissione in bilancio di importi o di un'informativa adeguata, per ingannare chi lo usa e lo analizza.

Una falsa informativa economico-finanziaria può, ad esempio, essere attuata per mezzo di:

- manipolazioni, falsificazioni (incluse le contraffazioni) o alterazioni delle scritture contabili, o dei relativi documenti di supporto utilizzata nella redazione del bilancio;
- rappresentazioni fuorvianti o omissioni intenzionali nei bilanci di fatti, operazioni o altre informazioni significative;
- applicazioni intenzionalmente errate dei principi contabili agli importi, alle classificazioni delle voci, alle modalità di rappresentazione e all'informativa in bilancio.

La falsa informativa economico-finanziaria spesso comporta la forzatura, da parte della direzione, di controlli che possono sembrare in grado di operare efficacemente.

Le frodi possono essere commesse dalla direzione forzando i controlli con tecniche quali:

- la registrazione di scritture contabili fittizie, in particolare in prossimità della fine di un periodo contabile, per alterare i risultati operativi o di raggiungere altri obiettivi;
- l'indebita modifica delle assunzioni e delle valutazioni utilizzate per le stime di bilancio;
- l'omessa, anticipata o ritardata rilevazione in bilancio di fatti o operazioni che sono avvenuti nel periodo di riferimento;
- l'occultamento o la non adeguata rappresentazione di fatti che possono influenzare i valori contabilizzati nel bilancio;
- la realizzazione di operazioni complesse strutturate per fornire una rappresentazione distorta della posizione e della performance economico-finanziaria dell'impresa;
- l'alterazione delle registrazioni contabili e dei termini e condizioni contrattuali relativi ad operazioni significative ed inusuali.

La falsa informativa economico-finanziaria può derivare dalle iniziative della direzione volte a manipolare i risultati di esercizio per ingannare gli utilizzatori del bilancio, influenzando la loro percezione della *performance* e della redditività aziendale. Questa manipolazione dei risultati di esercizio può iniziare con azioni di modesto impatto o con l'indebita modifica delle assunzioni e delle valutazioni effettuate per redigere il bilancio.

L'esistenza di pressioni ed incentivi può condurre ad ampliare la portata di tali azioni al punto da configurare una falsa informativa economico-finanziaria.

Simili circostanze possono verificarsi quando la direzione, a causa di pressioni per il raggiungimento di obiettivi attesi dal mercato o per il desiderio di massimizzare i propri emolumenti basati sulla *performance* dell'impresa, pone in essere intenzionalmente comportamenti che conducono ad una falsa informativa economico-finanziaria, alterando in modo significativo il bilancio.

In alcune imprese, la direzione può essere indotta a ridurre i risultati di esercizio di un ammontare significativo solo per ridurre il carico fiscale o gonfiarli per garantirsi il mantenimento dei finanziamenti delle banche.

**2) Appropriazioni illecite di beni ed attività dell'impresa**

L'appropriazione illecita di beni e attività comporta la sottrazione di beni dell'impresa ed è spesso commessa da dipendenti per valori relativamente piccoli e non significativi. Tuttavia, essa può anche coinvolgere la direzione che normalmente ha maggiore possibilità di occultare o dissimulare le appropriazioni illecite, con modalità che sono difficili da individuare.

L'appropriazione illecita di beni e attività dell'impresa può essere realizzata in diversi modi, tra cui:

- la distrazione di incassi (per esempio, appropriandosi di incassi da clienti o dirottando su conti personali incassi a fronte di crediti già stralciati);
- il furto di beni materiali o di proprietà intellettuali (per esempio sottraendo merci di magazzino per uso personale o per rivenderle, appropriandosi di scarti di produzione per rivenderli o accordandosi con un concorrente per rivelare informazioni tecnologiche riservate dietro pagamento);
- pagamenti da parte dell'impresa per beni e servizi non ricevuti (per esempio pagamenti a fornitori inesistenti, tangenti pagate dai fornitori ai responsabili degli acquisti in cambio di prezzi gonfiati, pagamenti a dipendenti inesistenti);
- l'utilizzo dei beni e delle attività dell'impresa per finalità personali (per esempio come garanzia di un prestito personale o di un prestito ad una parte correlata).

L'appropriazione indebita dei beni è spesso accompagnata da registrazioni contabili o da altra documentazione falsa o fuorviante, per dissimulare la sottrazione di beni e attività o il fatto che tali beni e attività siano stati impegnati come garanzie senza la necessaria autorizzazione.